



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: LETTERATURE E CULTURE COMPARATE

Classe: LM-37 – Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane

Anno accademico di prima attivazione: 2009-2010

Gruppo del riesame (componenti stabiliti dal Consiglio del CdS in data 9 giugno 2022)

Ruolo	Nominativo
Coordinatore del Corso di Laurea	Roberto Mondola
Docente	Valeria Varriano
Docente	Donatella Izzo
Docente	Valeria Micillo
Delegato degli studenti	Ludovica De Maio
Personale Tecnico Amministrativo	Giuseppina Amabile

Riunioni del Gruppo di Riesame

Il gruppo del Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 30 agosto 2022: Presentazione delle linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame ciclico, e la relativa scheda di Riesame ciclico, analisi della struttura del documento, pianificazione dell'attività di analisi dei dati, piano di attuazione delle iniziative
- 22 settembre 2022: Attività di redazione e revisione del Rapporto di Riesame

I verbali sono pubblicati sul sito web del CdS

<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>

Fonti documentarie

I documenti presi in esame dal gruppo del Riesame per la stesura del Rapporto sono stati:

Schede di monitoraggio annuale del CdS degli anni precedenti

(<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>)

Rapporto di Riesame ciclico 2019

(<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>)

Schede SUA CdS 2019-2021

(<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>)

Ultima Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS)

<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>)

Relazione Preliminare della CEV del 2019

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20588_5eb1919880d5a.pdf)

L'ultima Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione sull'offerta formativa

<https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>)

Risultati del monitoraggio delle indagini di Ateneo che rilevano opinioni sulla didattica elaborato dal Presidio della Qualità

<https://www.unior.it/ateneo/12934/1/rilevazione-dell-opinione-degli-studenti-e-dei-docenti-sulle-attivita-didattiche.html>)

Relazioni elaborate dal Presidio della Qualità sulla rilevazione delle opinioni di studenti e docenti sulla didattica a distanza

<https://www.unior.it/ateneo/19863/1/opinioni-sulla-didattica-delle-studentesse-e-degli-studenti-e-del-personale-docente-.html>)

Dati Almalaurea: Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati

<https://www.unior.it/ateneo/18292/1/-laureandi-e-laureati-indagini-profilo-e-condizione-occupazionale.html>)

Dati Almalaurea: Dettaglio indagine 2022 "Profilo laureati" per il corso di studio

<https://www.unior.it/ateneo/18292/1/-laureandi-e-laureati-indagini-profilo-e-condizione-occupazionale.html>)

Risultati dei questionari inviati dal Coordinatore a docenti, studenti ed ex-studenti

<https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=8fmaVYeGHEOLqGzA2nad1OMXT3JdekhIgedAM1eyOItUQTJVSkhFRUxUREIzVFVGTjVMTTFCSlpGVC4u>)

<https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=8fmaVYeGHEOLqGzA2nad1OMXT3JdekhIgedAM1eyOItUQ1JBNUhGQTBVUTISOTI4WEEzVUszUE9YNS4u>)

<https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=8fmaVYeGHEOLqGzA2nad1OMXT3JdekhIgedAM1eyOItUQUZOVjRJUTBQTTVBQ0tDWUg4M0ZYQ0pESi4u>)

Schede degli insegnamenti presenti sul sito Web del Corso di Studio

<https://www.unior.it/didattica/17417/2&IdCorsoLaurea=106/insegnamenti-e-docenti.html>)

Dati immatricolati del CdS per a.a. e per università di provenienza e tipo laurea

<https://www.unior.it/ateneo/18287/1/-ingresso.html>)

Dati iscritti per anno di nascita e a.a MCC

<https://www.unior.it/ateneo/18288/1/-percorso.html>)

Dati iscritti per area di residenza e a.a MCC

<https://www.unior.it/ateneo/18288/1/-percorso.html>)

Dati esami sostenuti per voto e a.a del CdS

<https://www.unior.it/ateneo/18288/1/-percorso.html>)

Dati laureati per anno di uscita e fascia voto di laurea MCC

<https://www.unior.it/ateneo/18289/1/-uscita.html>)

Dati valutazioni della didattica del CdS forniti da SISValDidat

<https://sisvaldidat.it/AT-UNIOR/AA-2020/T-0/DEFAULT>)

Verballi dei Consigli del CdS

(<https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>)

Il Rapporto di Riesame ciclico è stato approvato dal Consiglio del CdS del 28 novembre 2022 e dal Consiglio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati il 12 dicembre 2022

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'ultimo riesame ciclico (2019), al di là dei normali adeguamenti dell'offerta didattica (anche in relazione all'offerta di Ateneo), il Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparete ha subito una sostanziale modifica riguardante i requisiti d'accesso: l'ampliamento da 16 a 18 del numero di crediti di lingua necessari per l'accesso al CdLM. Tale modifica, concepita per favorire l'ingresso di studenti esterni con più solide competenze iniziali di lingua, fu approvata dal CdS del 9 aprile 2021; in seguito, è stata approvata dal Consiglio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati nel Consiglio dell'11 maggio 2022 ed accolta dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella riunione del 26 maggio 2022, entrando pienamente in vigore a partire dall'anno accademico 2022-2023. Pur essendo cambiata, nella primavera del 2022, la figura del coordinatore (professoressa Valeria Varriano fino al giugno 2022; professor Roberto Mondola dal giugno 2022), non è cambiato l'indirizzo generale del CdS: tutti i docenti afferenti, infatti, sono stati costantemente coinvolti nella gestione e nell'assicurazione qualità del CdS lungo il triennio, il che ha garantito una notevole continuità e stabilità nella gestione e nel perseguimento degli obiettivi culturali e formativi del CdS nonostante le notevoli difficoltà causate dall'insorgere della pandemia a partire dal marzo del 2020.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Storia e descrizione

Il Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparete (LM-37), prosecuzione e trasformazione di una precedente laurea specialistica dallo stesso nome (ex DM 509, cl. 42/S), è attivo dall'anno 2009-2010. Le premesse che hanno portato alla costituzione del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti restano tuttora valide. Dalla sua attivazione ha subito un numero limitato di modifiche, principalmente consistenti nell'inserimento di un tirocinio obbligatorio al II anno di corso, volto a favorire in modo sistematico il contatto dei laureandi con il mondo del lavoro e, a partire dall'anno accademico 2022-2023, nell'ampliamento da 16 a 18 del numero dei crediti necessari per l'accesso al CdLM. Fin dalla sua attivazione, il Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparete, nelle sue tre articolazioni curriculari – curriculum Occidente-Oriente, curriculum Europeo, curriculum Europeo-Italianistico –, aspira a fornire conoscenze approfondite ed abilità di livello avanzato in due lingue, letterature e culture di diverse aree del mondo, caratterizzandosi per un approccio spiccatamente comparatistico, con una costante attenzione alla traduzione (in senso non soltanto interlinguistico ma anche intersemiotico e interculturale), ai fenomeni di circolazione letteraria e culturale, al confronto fra culture. Si contraddistingue per l'utilizzo di metodologie di analisi filologiche, linguistiche e letterarie, volte a favorire una conoscenza non puramente strumentale delle lingue e una comprensione approfondita di esse, nonché delle letterature di cui le lingue sono espressione, nel loro spessore storico e culturale. Il laureato che il CdS si propone di formare padroneggia le lingue studiate e possiede una conoscenza approfondita del patrimonio letterario e culturale, degli aspetti sociali e politici, delle vicende storiche dei relativi paesi, ed è in grado di collocare le culture studiate in un quadro di riferimento transnazionale. La pratica della lettura critica e dell'analisi dei testi, oltre a essere funzionale alla comprensione delle tradizioni letterarie, vuole inoltre favorire negli studenti – secondo le acquisizioni delle più recenti scienze cognitive – la capacità di comprendere gli scenari e le modalità delle interazioni sociali, spendibile in qualunque contesto lavorativo che richieda capacità relazionali e comunicative complesse.

Attraverso l'attenzione alla base di carattere metodologico, il CdS mira dunque a favorire nei propri laureati una capacità di analisi autonoma e di apprendimento consapevole e auto-diretto, trasponibile in qualunque contesto scientifico e lavorativo. Diversi sono gli elementi di successo del CdS: la possibilità di approfondire lo studio di due lingue, letterature e culture; la possibilità di studiare lingue, letterature e culture di aree diverse del mondo; la possibilità di studiare, nel curriculum Europeo-Italianistico, la cultura italiana a fini di insegnamento o diffusione culturale all'estero in parallelo allo studio di una lingua, letteratura e cultura straniera; gli elevati requisiti d'accesso, che garantiscono in linea di principio un buon livello di formazione di base e un'omogeneità di livello fra gli studenti ammessi, e quindi una didattica più qualificata ed efficace. Nell'ottica di rafforzare competenze trasversali indispensabili nel lavoro in ambienti multiculturali e di offrire dei momenti di formazione specifica più professionalizzanti, dal 2020 sono stati istituiti seminari professionalizzanti all'interno del biennio di studi, in linea con i profili formativi individuati dal CdS, nei settori della traduzione ("Professione traduttore"), dell'antropologia (con un focus sull'analisi delle dinamiche interculturali), dell'avviamento alla ricerca accademica, del management culturale ("Una start up per l'arte e la cultura"). Inoltre è stato inserito nell'offerta formativa un insegnamento sul management delle imprese culturali volto a incrementare le competenze tecnico-scientifiche e le capacità gestionali di chi intende lavorare nel campo della promozione culturale.

Profili culturali e professionali

Molteplici sono i profili culturali e professionali del laureato in Letterature e Culture Compareate: insegnante in scuole ed enti di istruzione e formazione sia pubblici che privati (così come in scuole ed enti culturali italiani all'estero) attraverso i percorsi previsti dalla vigente normativa per l'accesso alle classi di concorso relative alle lingue e civiltà straniere nelle scuole statali; traduttore di testi ad elevato contenuto culturale nell'ambito dell'editoria, del giornalismo, dei media, delle istituzioni culturali e di formazione nazionali e internazionali, in enti pubblici e privati con finalità di carattere artistico-culturale, aziende ed imprese, specialmente operanti nel turismo e nella organizzazione e produzione della cultura; mediatore in contesti multiculturali in ambito tanto politico-diplomatico quanto imprenditoriale e commerciale; esperto e consulente in lingue, letterature e culture straniere; specialista di lingua, letteratura e cultura italiane; ricercatore in università ed enti di ricerca pubblici e privati in Italia o all'estero, sbocco occupazionale per i profili in uscita dal CdS che proseguono la loro formazione nei Dottorati di ricerca; specialista nelle relazioni internazionali delle aziende.

Punti di forza

I punti di forza del Corso di Laurea magistrale in Letterature e Culture Compareate comprendono:

- l'accurata selezione in ingresso (voto di laurea minimo di 105/110 per poter accedere alla prova d'ingresso; tre prove scritte, una su ciascuna delle lingue straniere che si intende studiare o su una lingua straniera e la letteratura italiana, e una di comprensione di un testo di argomento critico-letterario). Questa consente una riduzione delle carenze di preparazione in ingresso, e una didattica qualificata e più efficace, perché rivolta a gruppi di studenti dalle conoscenze sufficientemente elevate ed omogenee;

- i buoni livelli di gradimento complessivo da parte degli studenti, come si può riscontrare dall'analisi dei questionari da loro compilati e come conferma la Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del 2021. In base ai dati disponibili per l'a.a. 2020-2021 (dati VALMON: <https://sisvaldidat.it/AT-UNIOR/AA-2020/T-0/DEFAULT>), riferiti a 933 schede, delle quali 86 non compilate, si evince che gli studenti giudicano in modo positivo insegnamenti ed organizzazione del CdS, a conferma di una tendenza al miglioramento già evidenziata negli anni

precedenti, nonostante le opinioni degli studenti fossero già molto positive. Nello specifico, gli studenti esprimono particolare soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre attività didattiche (indicatore D5, che presenta il 98,06 di risposte maggiori o uguali al 6, e una media di 9,24) per la coerenza tra l'insegnamento svolto e quanto dichiarato nei programmi pubblicati sul sito (indicatore D9, che presenta il 96,89% di risposte maggiori o uguale al 6, e una media di 8,94), per la reperibilità del docente a fornire chiarimenti e spiegazioni (indicatore D10, che presenta il 97,76 di risposte maggiori o uguali al 6, e una media di 9,14). Molto alti risultano anche i dati strettamente legati alla percezione della qualità della didattica, ovvero gli indicatori D6 e D7, relativi alla capacità dei docenti di stimolare l'interesse verso la disciplina e alla loro chiarezza di esposizione: tali indicatori presentano, rispettivamente, un valore medio di 8,76 e 8,70, ben al di sopra della media dipartimentale.

Nel complesso, i dati confermano lo stabilizzarsi del trend positivo degli ultimi anni e dimostrano l'utilità del monitoraggio da parte del CdS e degli interventi correttivi intrapresi sia in base alle valutazioni ottenute negli anni precedenti, sia, in alcuni casi, alle segnalazioni raccolte dagli studenti attraverso la Commissione Paritetica Docenti Studenti.

Per i primi 11 quesiti (D1-D11), i valori medi risultano largamente superiori al 7 (valore minimo: 7,88 sui quesiti D1 e D2), e ben 9 su 11 sono superiori all'8 (valore massimo: 9,24 sul quesito D5, 9,14 sul quesito D10). Il lavoro complessivamente soddisfacente del CdS è confermato anche dal fatto che tutti i voti medi sono superiori ai voti della media del Dipartimento.

Anche per quanto riguarda l'ambito dei quesiti inerenti alla didattica a distanza che ha caratterizzato l'anno accademico 2020-21, i valori medi risultano sempre superiori al 7, con l'unica eccezione dell'indicatore D14. Se da un lato si registra un lieve peggioramento dei valori medi relativi ai quesiti inerenti l'aspetto logistico e tecnico della ricezione da parte degli studenti (indicatore D12, relativo alle condizioni dell'alloggio dove si è seguita la DAD, e D13, relativo alla qualità dei dispositivi e della connessione a disposizione), appare significativo il miglioramento, rispetto all'anno precedente, del valore medio relativo alla familiarità del docente con gli strumenti informatici necessari alla didattica a distanza (indicatore D15, che presenta l'89,23 di risposte maggiori o uguali al 6, e una media di 7,97), così come la conferma del valore medio di 8,38 riguardo alla soddisfazione degli studenti rispetto al modo in cui si è svolta la didattica a distanza (indicatore D16, che presenta il 94,41 di risposte con punteggio maggiore o uguale a 6, e una media di 8,38). Va infine rilevato che, anche per quanto riguarda il gruppo di quesiti relativi alla didattica a distanza (D12-D16), i valori medi sono superiori alla media del Dipartimento.

- La buona riuscita culturale e professionale e l'alto tasso di occupabilità dei laureati. Su questo punto si registra la stabilizzazione del miglioramento già testimoniato nel precedente Riesame del 2019. La valutazione retrospettiva dei laureati sulla qualità e sull'utilità a fini lavorativi del CdS è largamente positiva, come dimostrano sia le indagini Almalaurea sia i risultati del questionario somministrato dal Coordinatore ai laureati del CdS negli anni 2019-2021, iniziativa intrapresa già dalla precedente Coordinatrice in occasione del Riesame del 2019. Secondo l'indagine Almalaurea sull'anno 2021 ("Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati"), a un anno dalla laurea il tasso di occupazione è del 63,9 %, mentre a 3 e 5 anni dalla laurea è del 76,4 % e del 94,7 %: valori superiori alla media di Ateneo. Gli occupati che, a uno, tre e cinque anni dalla laurea, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite si attestano, rispettivamente, al 75 %, 61,9 % e 76,5 %: valori superiori alla media di Ateneo.

Questi dati molto positivi sono confermati dagli indicatori relativi all'occupabilità: oltre al miglioramento della percentuale di laureati occupati a 3 anni dal titolo (iC07, scheda del 8/10/2022), che sale dal 78,3 % del 2020 all' 80 %, ancor più sensibile e confortante è il miglioramento della percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), che sale dal 46,4% al 64,4%, così come di quella di laureati occupati a 1 anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di formazione retribuita (iC26BIS), che sale dal 46,4% al 62,2%. I

dati confermano che la formazione offerta dal CdS permette ai laureati di muoversi bene anche in un momento in cui la riduzione degli scambi internazionali sta fortemente penalizzando i settori economici in cui tradizionalmente trovavano spazi di inserimento lavorativo. È importante notare, inoltre, che i laureati del corso di laurea di Letterature e Culture Comparete si dichiarano abbastanza soddisfatti rispetto al lavoro che svolgono (il grado di soddisfazione è sempre superiore a 7 su 10 a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento della laurea).

Per quanto riguarda il settore di attività, a 1 anno dalla laurea i laureati in Letterature e Culture Comparete si dividono tra il settore privato e il pubblico, con una prevalenza del primo (55 %) sul secondo (45 %). Istruzione e ricerca è, con enorme distacco, il settore che offre più occupazione ai laureati a un anno dal conseguimento del titolo (65%), seguito a distanza dal commercio (15 %). Complessivamente emerge un quadro che vede i laureati del Corso di Laurea Magistrale collocarsi nel mercato del lavoro in modo abbastanza soddisfacente, tenuto conto della situazione generale dell'occupazione giovanile, in particolare nel territorio di riferimento. Essi depongono positivamente anche sull'efficacia delle strategie attuate tanto dal Corso di Laurea Magistrale (p.es. obbligo dei tirocini, promozione della mobilità internazionale) quanto dall'Ateneo attraverso le varie articolazioni del Servizio Tirocini Studenti per incrementare le occasioni di collegamento fra studenti/laureati e mondo del lavoro. Appare inoltre confermata la validità dell'impianto formativo del CdS ai fini della prosecuzione degli studi e della ricerca nei dottorati in Italia e all'estero, e nella carriera scolastica e accademica, come si evince non solo dalle indicazioni delle indagini Almalaurea, ma anche dai dati che emergono dal questionario somministrato dal Coordinatore a laureati del CdS negli anni 2019-2021: su 79 laureati interpellati, ben 43 dichiarano che la loro figura professionale corrisponde a quella di insegnante nei vari livelli scolastici e 4 frequentano un dottorato di ricerca. Significativo è inoltre che 4 intervistati dichiarano di essere specialisti nelle relazioni internazionali delle aziende e 3 di svolgere il ruolo di esperti e consulenti in lingue, letterature e culture straniere. Nel complesso, quindi, il progetto formativo del Corso, pur suscettibile di miglioramenti, risulta efficace tanto sul piano culturale e scientifico, quanto su quello delle opportunità lavorative e professionali aperte ai propri laureati.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

All'interno del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparete permangono alcune criticità, alcune delle quali già segnalate nel Riesame del 2019, la cui risoluzione deve necessariamente essere un obiettivo nell'immediato futuro.

- Ritardo nelle carriere

Per quanto riguarda il ritardo nelle carriere, la percentuale dei laureati immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso ha visto un netto miglioramento nel 2020 (iC22 della scheda AVA-SUA del 8-10-2022) rispetto al 2019, passando dal 18,7% al 39,7%. Anche per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che riescono a laurearsi entro la durata normale del corso dall'avvio della loro carriera (iC02 della scheda AVA-SUA del 8-10-2022) il dato è in miglioramento: dal 52,4% del 2020 si è passati nel 2021 al 56,7%. Nonostante questi incoraggianti miglioramenti, il ritardo delle carriere rimane un aspetto che necessita di un approfondimento di analisi volto a individuare ulteriori aree in cui il CdS possa agire per rimuovere fattori di rallentamento, anche a partire dal presupposto che una delle cause probabili del ritardo sia da cercare nella scarsa frequenza soprattutto dei corsi e delle esercitazioni di lingua, sia in presenza sia a distanza. Tra i fattori interni al CdS che incidono sul ritardo delle carriere vanno segnalati i seguenti: la possibilità offerta dall'Ateneo di immatricolarsi fino a fine febbraio, una

opzione utile per i laureati triennali della sessione invernale ma che in pratica ritarda di un semestre l'effettivo inizio del percorso magistrale di molti studenti; la difficoltà nel superare le prove scritte di lingua, anche nella nuova modalità a distanza tramite il moodle di Ateneo; l'organizzazione talvolta disfunzionale della didattica e una non sempre equilibrata ripartizione degli esami/insegnamenti. Il CdS si propone una indagine sistematica sull'effettiva incidenza delle diverse cause di ritardo delle carriere attraverso una capillare presa di contatto con gli studenti fuori corso, inviando loro un questionario che permetta di individuare quali siano le difficoltà incontrate, se esista un problema relativo alla frequenza e quali siano gli ostacoli che rallentano la carriera. Resta obiettivo del CdS, inoltre, attuare azioni di miglioramento dell'organizzazione didattica che favoriscano la frequenza e la regolarità degli esami e che includano misure di sostegno mirato agli studenti non frequentanti.

- Coinvolgimento degli studenti nella gestione del CdS

Per quanto riguarda questo aspetto, resta deficitario il coinvolgimento degli studenti nella gestione del CdS, anche a causa dell'insorgere della pandemia che, come noto, ha praticamente annullato, dal marzo del 2020 all'inizio del primo semestre dell'a.a. 2021-2022, un rapporto in presenza con i docenti. Attualmente, il CdS continua a non avere un Rappresentante degli Studenti, mancanza le cui cause, come già segnalato nel Riesame del 2019, vanno ricercate nella brevità del corso biennale, che non consente agli studenti di conoscersi e organizzarsi in tempo utile per i momenti elettorali, così come nel fatto che molti studenti durante il secondo anno di corso sono impegnati in tirocini, il che li rende restii ad assumersi cariche di rappresentanza che fanno di non poter mantenere di lì a pochi mesi.

Volontà del CdS è quella di attuare una campagna di sensibilizzazione con le nuove matricole riguardo alla necessità di presentare candidature a ricoprire l'incarico di Rappresentante degli studenti, la cui elezione potrà essere indetta ai sensi dell'articolo 70, comma 3, dello Statuto. In quest'ottica va visto un primo incontro che il Coordinatore, assieme alla professoressa Donatella Izzo, ha tenuto nel mese di novembre 2022 con i nuovi iscritti. Ad esso ne faranno seguito altri, alla presenza dei rappresentanti degli studenti eletti negli organi collegiali di governo d'Ateneo e nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Rientra in quest'ambito il lavoro di sensibilizzazione che il CdS si propone di portare avanti con gli studenti riguardo all'utilità di usufruire degli strumenti di rilevazione del loro livello di gradimento della didattica. Raccogliendo le osservazioni della Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del 2021, che dall'analisi dei questionari Sisvaldidat per l'anno 2019-2020 segnala la diminuzione della copertura degli insegnamenti (trend negativo che si conferma anche per il 2020-2021), il CdS si impegna a sensibilizzare gli studenti, anche non frequentanti, riguardo all'utilità di compilare le schede di valutazione. A tal proposito, va comunque sottolineato come il CdS abbia dedicato grande attenzione al problema negli ultimi anni, anche grazie al ruolo del referente Alessandro Di Porzio: è stato infatti somministrato un ulteriore questionario attraverso i social media, utile per coinvolgere ancor di più gli studenti nel processo di valutazione del CdS al di là dei questionari Sisvaldidat, come peraltro segnala, approvando, la Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del 2021.

- Organizzazione didattica

Riguardo all'organizzazione didattica, il CdS si propone di continuare a segnalare agli organi competenti la necessità di

a) assicurare, di concerto con i docenti, gli Uffici didattici dei Dipartimenti e il Polo Didattico, una ripartizione più equilibrata degli insegnamenti fra semestri, e una distribuzione più bilanciata degli esami fra le sessioni;

b) individuare, di concerto con i docenti, gli Uffici didattici dei Dipartimenti e il Polo Didattico,

modalità più efficaci per ridurre le sovrapposizioni d'orario fra insegnamenti, almeno per quanto riguarda gli incroci d'orario fra le lingue e letterature seguite dal maggior numero di studenti.

- Differenziazione dei percorsi

Il CdS, nato con una prospettiva decisamente umanistica e letteraria, si è sviluppato negli ultimi anni anche in direzione di profili professionali più attinenti alla sfera delle relazioni politiche e commerciali. Pur essendo chiaramente organizzata in tre curricula distinti su base areale, l'offerta formativa del CdS dovrebbe più esplicitamente far emergere le diverse potenzialità formative racchiuse al proprio interno, e rese possibili dall'ampio ventaglio non solo di lingue e letterature, ma anche di discipline metodologiche, teoriche, filologiche, storiche, sociologiche, economiche, politiche, artistiche, filosofiche, pedagogiche. Anche grazie ai suggerimenti e alle osservazioni dei propri portatori d'interesse, il CdS si propone di procedere ad una più chiara articolazione dei percorsi, che senza intaccare il suo assetto fondamentale, incentrato sulla comparazione fra diverse aree del mondo, e senza incidere sulla libertà degli studenti di scegliere le proprie opzioni formative, contribuisca a far meglio emergere i possibili profili professionali prospettati, tracciando quindi in modo più esplicito i percorsi didattici e gli insegnamenti ad essi associati.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Riesame del 2019 individuava tre obiettivi fondamentali: innalzare il livello di consapevolezza degli studenti rispetto alle scelte curriculari per favorire un'articolazione del piano di studi più aderente al profilo professionale; sostenere le conoscenze e competenze in ingresso degli studenti con interventi che favorissero l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da diversi atenei; migliorare la conoscenza da parte degli studenti dei canali di comunicazione relativi al CdS. Nell'ultimo triennio, reso particolarmente difficile dall'insorgere della pandemia, è stata rafforzata l'attività di orientamento, seppur a distanza per ragioni sanitarie, grazie all'organizzazione, da parte del Servizio di ateneo di orientamento studenti (SOS), di uno spazio su Youtube dove sono stati trasmessi in streaming, e poi pubblicati, gli Open Day delle Lauree Magistrali dell'Ateneo. Inoltre, nei mesi di luglio, settembre e ottobre degli ultimi sono stati organizzati incontri settimanali su Skype – il cui calendario è stato pubblicato sulla pagina Web del CdS – durante i quali i referenti all'orientamento incontrano immatricolandi e neo-immatricolati offrendo loro un orientamento personalizzato.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili professionali tracciati dal CdS. Negli ultimi anni le attività di orientamento sono state portate avanti a distanza grazie all'organizzazione, da parte del Servizio di ateneo di orientamento studenti (SOS), di uno spazio su Youtube dove sono stati trasmessi in streaming, e poi pubblicati, gli Open Day delle Lauree Magistrali dell'Ateneo. L'ultimo Open Day, per la prima volta in diretta, si è tenuto il 5 luglio 2022. Oltre all'Open Day, si è consolidata negli ultimi anni la pratica degli incontri

settimanali su Skype, nei mesi di luglio, settembre e ottobre, concepiti per favorire la consapevolezza delle scelte degli studenti. In tali occasioni i referenti all'orientamento incontrano immatricolandi e neo-immatricolati offrendo un orientamento personalizzato, particolarmente utile per laureati provenienti da corsi di studio diversi da quello di Lingue e Culture Compare, da altri atenei nazionali o internazionali, e per studenti di altri corsi di studio magistrali interessati a trasferirsi al Corso di laurea magistrale in Letterature e Culture Compare, che hanno bisogno di informazioni personalizzate sulle possibilità di convalida dei crediti acquisiti e chiarimenti sulle discipline da inserire nel nuovo percorso formativo.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Il CdS, attraverso i suoi referenti e con la collaborazione del SOS, propone attività di orientamento in ingresso e in itinere fondate su un attento monitoraggio dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti e dei dati riguardanti l'andamento delle carriere.

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il CdS considera un momento fondamentale per l'introduzione al mondo del lavoro la scelta degli stage e dei tirocini (sono dedicati a queste attività, infatti, 6 cfu complessivi). Per l'indirizzo e la scelta del tirocinio il CdS si serve di norma dell'Ufficio Stage presso il SOS (servizio orientamento studenti), che, attraverso uno screening delle prospettive occupazionali e del curriculum accademico e personale dello studente, lo indirizza verso l'esperienza più adeguata ai suoi interessi e competenze, sulla base di un'ampia scelta di enti, aziende, associazioni ed organizzazioni. Momenti fondamentali per arricchire il curriculum dello studente, quali prime esperienze nell'ambito lavorativo, gli stage e i tirocini offrono l'opportunità di declinare in maniera attiva le competenze acquisite negli anni di studio. Nonostante le innegabili difficoltà dovute all'insorgere della pandemia nel 2020, si è riusciti a svolgere tutti i tirocini richiesti senza snaturare la natura formativa di questo momento. E grazie anche alla disponibilità di diverse aziende, che in Italia e all'estero hanno accettato di seguire i tirocinanti a distanza, nel 2021 si sono svolti 31 tirocini all'esterno e 17 tirocini interni. I settori professionali su cui si sono indirizzate le attività di tirocinio sono quelli della traduzione, della formazione, dell'editoria, della comunicazione e del no profit. I tirocini interni sono stati svolti focalizzandosi su attività di divulgazione scientifica e traduzione grazie alla collaborazione con progetti seguiti da docenti dell'ateneo. Inoltre una piccola percentuale di studenti del corso ha chiesto il riconoscimento di stage effettuati autonomamente, in generale presso aziende private del settore commerciale, industriale e turistico, a condizione che l'impegno richiesto e la tipologia di lavoro fossero congrue con il percorso formativo.

Il feedback di queste attività è stato molto positivo. Gli studenti si sono detti soddisfatti dell'esperienza fatta e le aziende hanno espresso soddisfazione per il livello della formazione dei tirocinanti attribuendo loro ottime valutazioni nei questionari di fine tirocinio.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicato un syllabus?

Il CdS descrive chiaramente le conoscenze richieste e raccomandate in ingresso nella sua pagina web (<https://www.unior.it/didattica/17415/2/modalita-di-accesso.html>) così come nel

Regolamento, dandone inoltre notizia in occasione dell'Open Day. Sulla pagina web del CdS sono inoltre indicate le modalità di accesso.

I programmi di insegnamento, disponibili sul sito, descrivono accuratamente propedeuticità, eventuali prerequisiti necessari, le modalità didattiche e di verifica.

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Per potersi iscrivere al CdS è necessario essere in possesso della laurea triennale o quadriennale, o di altra laurea specialistica o magistrale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, con un voto di laurea minimo di 105/110 (o equivalenti) oltre ad avere specifici requisiti scientifico-disciplinari (indicati sia nel regolamento che nella pagina web dedicata alle modalità d'accesso) individuati in: una sicura padronanza della lingua italiana dal punto di vista della capacità sia di comprensione in contesti complessi, sia di espressione scritta e orale; una buona competenza scritta e orale in almeno una lingua straniera; una conoscenza delle grandi linee storiche delle letterature europee ed extraeuropee e una conoscenza approfondita di almeno una letteratura straniera. I laureati con il voto di 110 o 110 e lode sono ammessi al CdS tramite la sola verifica del possesso dei requisiti disciplinari. I laureati con voto da 105 a 109 devono invece sostenere una prova di ingresso che consiste in tre parti: 1. una prova di lingua nella Lingua 1 che si sceglie di studiare; 2. una prova mirante ad accertare la comprensione della lingua italiana in contesti culturali complessi; 3. per il curriculum 1 (Occidente-Oriente) e il curriculum 2 (Europeo), una prova di lingua nella Lingua 2 che si sceglie di studiare; -per il curriculum 3 (Europeo-Italianistico), una prova su argomenti di letteratura italiana. La prova di accesso rappresenta una valida verifica delle conoscenze iniziali, i cui esiti, anche negativi, vengono comunicati ai candidati per offrire un'autovalutazione del proprio livello. I docenti, infatti, durante la visione delle prove informano dettagliatamente gli studenti delle eventuali carenze riscontrate. Dall'insorgere della pandemia, come ovvio, le prove di accesso si sono tenute a distanza, tramite piattaforma Teams e Moodle di Ateneo. Nell'ultima occasione (settembre 2022), si sono mantenute a distanza le prove di accertamento linguistico e di letteratura italiana (quest'ultima valida solo per il curriculum 3, Europeo-Italianistico), mentre la prova di comprensione dell'italiano in contesti culturali complessi si è svolta in presenza: una scelta, questa, condivisa unanimemente dal CdS. Per il futuro, d'accordo con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, il Cds non esclude di portare avanti una riflessione sulla modalità e sulla struttura delle prove di accesso.

Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

L'accurata selezione in ingresso è intesa ad assicurare una comune preparazione minima di partenza, volta a creare una omogeneità sostanziale dei livelli almeno sulle discipline linguistiche, e, quindi, un più agevole recupero di eventuali carenze e una didattica qualificata e più efficace. Tale intento è tuttavia non sempre facilmente perseguibile a causa del numero limitato di corsi dedicati esclusivamente agli studenti del CdS e direttamente calibrati sul livello di partenza previsto. Dai questionari commissionati dal coordinatore ai docenti, pur dentro un quadro di impoverimento culturale generalizzato, non emergono gravi carenze e comunque queste, nel caso delle discipline linguistiche, vengono considerate ampiamente superabili con una più assidua frequentazione dei lettori; discorso diverso, invece, è quello di alcuni insegnamenti inseriti dagli studenti come materia a scelta o come affini quali ad esempio Strategie di sviluppo della Cina, Teatro moderno e contemporaneo o Storia dell'arte contemporanea, i cui docenti lamentano l'assenza di conoscenze pregresse. Anche dai questionari somministrati dal Coordinatore agli studenti emerge un quadro molto confortante: al quesito che chiedeva se le conoscenze preliminari sono sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi di esame,

17 sono state le risposte “decisamente sì”, 35 “più sì che no”, 2 “più no che sì” e 1 “decisamente no”.

Sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti nella pagina web del CdS (<https://www.unior.it/didattica/17415/2/modalita-di-accesso.html>) così come nel Regolamento, sono inoltre descritti durante l'Open Day e, infine, verificati con il controllo dei curriculum che precede l'ammissione alle prove di selezione. La prova di selezione verifica correttamente l'adeguatezza della preparazione dei candidati, com'è dimostrato dal numero ridotto di cambi di corso e abbandoni. La percentuale di immatricolati puri che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo e quella degli abbandoni dopo N+1 anni si attestano nel 2020 allo 0% e al 2,7% (iC23 e iC24 della scheda AVA-SUA del 8-10-2022). Quest'ultimo dato segna un miglioramento rispetto al 2019 (3,5%).

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

Come si evince dai programmi di quasi tutte le discipline non linguistiche, vi sono attività volte a creare presupposti per l'autonomia dello studente sia nell'apprendimento critico che nella ricerca. Sono infatti previsti lavori singoli e di gruppo che vengono presentati in forma scritta o orale su argomenti, inerenti alla disciplina, scelti dallo studente.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

Già prima dello scoppio della pandemia, venivano utilizzate aule virtuali messe a disposizione dall'Ateneo sulla piattaforma moodle per venire incontro alle esigenze delle diverse tipologie di studenti. Da marzo 2020, si è consolidata la prassi, da parte dei docenti, di caricare nei Teams dei loro corsi materiali didattici accessibili agli studenti. Inoltre, per quanto attiene alle discipline linguistiche, nella piattaforma moodle vengono caricate prove pilota degli esami scritti – svolti dal marzo del 2020 a distanza –, necessarie affinché gli studenti conoscano la struttura dell'esame, comprendendo il livello di conoscenze necessarie per superarlo. Alcuni esami, inoltre, prevedono percorsi differenziati a seconda delle lingue di studio (come ad esempio Filologia e letteratura del Medioevo germanico, che offre un percorso per inglese e uno per tedesco).

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Gli studenti disabili sono assistiti nell'accesso alle strutture dal SOD, sportello di orientamento per la disabilità di Ateneo, afferente al Servizio Orientamento e Tutorato (<http://www.unior.it/didattica/1422/2/sod-orientamento-per-la-disabilita.html>). Il servizio offre molteplici tipologie di sostegno agli studenti con disabilità, a partire da informazioni relative ai servizi, alla strumentazione adeguata alle diverse disabilità, alle sessioni di esami 'aperte' e tempo aggiuntivo nelle prove scritte; informazioni di supporto nelle relazioni con i docenti e l'amministrazione, relative all'accompagnamento e a eventuali ulteriori forme di sostegno personalizzate in singoli casi specifici, come ad esempio ore di lettorato aggiuntive; inoltre, offre mappe interattive per la verifica dell'accessibilità delle sedi dell'ateneo.

Internazionalizzazione della didattica

Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Come ovvio, in seguito allo scoppio della pandemia, nel 2020 la percentuale di crediti formativi conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari (indicatore iC10 della scheda AVA-SUA del 8-10-2022) è scesa drasticamente, attestandosi al 38,8%, mentre nel 2018 e nel 2019 era stata, rispettivamente, del 101,5% e del 89,6%. Nonostante il calo fisiologico, il dato del 2020 resta notevolmente superiore a quello di ateneo (20,2%) e a quello medio di area geografica (20,1%). Anche la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 crediti all'estero, come ovvio, ha conosciuto un brusco calo causato dalla pandemia, attestandosi nel 2021 al 210,5%, mentre nel 2018, 2019 e 2020 era stata, rispettivamente, del 333,3%, 409,1% e 303,0%. Anche in questo caso, tuttavia, bisogna registrare come la percentuale del 2021 del CdS sia nettamente superiore a quella di ateneo (64,1%) e a quella media di area geografica (154,8% indicatore iC11 della scheda AVA-SUA del 8-10-2022). Tale dato complessivo rappresenta un segnale di come, nonostante la difficile congiuntura, gli studenti del CdS continuino ad avere una forte motivazione al perfezionamento delle lingue e culture di studio, una particolare propensione a svolgere esperienze di vita all'estero. Prima della partenza, il coinvolgimento di diversi docenti nella definizione del learning agreement assicura il riconoscimento di crediti conseguiti all'estero e mira a ridurre i ritardi di carriera che, però, si verificano soprattutto per quegli studenti che oltre a frequentare corsi all'estero vi svolgono anche i tirocini.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali è definito in maniera chiara dai docenti del CdS nelle Schede insegnamento, dal CdS nel Regolamento didattico. Durante le lezioni e i ricevimenti, inoltre, ogni docente del CdS ne dà comunicazione.

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Analizzando i dati raccolti attraverso i questionari disponibili per l'a.a. 2020-21 (dati VALMON: <https://sisvaldidat.it/ATUNIOR/AA-2020/T-0/DEFAULT>), emerge una valutazione positiva degli studenti sulla chiarezza della definizione delle modalità di esami (indicatore D4, che presenta l'86,54% di risposte maggiori o uguali al 6, e una media di 8,17, superiore alla media dipartimentale) e un giudizio ancor migliore per quanto attiene alla coerenza tra l'insegnamento svolto e quanto dichiarato nei programmi pubblicati sul sito (indicatore D9, che presenta il 96,89% di risposte maggiori o uguale al 6, e una media di 8,94, superiore alla media dipartimentale). Anche dai questionari commissionati dal Coordinatore, emerge un giudizio sostanzialmente positivo degli studenti del CdS riguardo alla chiarezza con cui vengono definite le modalità degli esami (34 studenti rispondono "più sì che no", 14 "decisamente sì", 6 "più no che sì", 1 "decisamente no"). Il CdS può guardare con soddisfazione questo dato, ricordando che, nei questionari compilati per il precedente Riesame, emergeva come gli studenti lamentassero la scarsa chiarezza della struttura delle prove scritte; da questo punto di vista, appare chiaro come la pubblicazione nella piattaforma Moodle di prove pilota per le discipline linguistiche disponibili per gli studenti abbia rappresentato un elemento positivo.

Sulla base dei dati che emergono dalla documentazione esaminata, il CdS individua alcuni ambiti in cui bisognerà insistere nel mettere in atto azioni di miglioramento. In primo luogo, è importante continuare a innalzare il livello di consapevolezza degli studenti riguardo alle scelte curriculari affinché possano articolare un piano di studi quanto più possibile aderente al profilo professionale immaginato. A questo proposito, tenendo in conto l'altissima percentuale di laureati in Letterature e Culture Comparete dal 2019 al 2021 che, come si evince dal questionario loro somministrato dal Coordinatore, sono impiegati come insegnanti nei vari livelli scolastici, per il prossimo triennio il CdS si propone di organizzare con gli studenti che intendono indirizzarsi verso l'insegnamento, e con la presenza di laureati in Letterature e Culture Comparete negli ultimi anni attualmente impiegati come insegnanti, un incontro annuale di orientamento: un'occasione di confronto che appare particolarmente utile ad aiutare i laureandi a conoscere le modalità per ottenere i crediti previsti dalle procedure di reclutamento e ad acquisire le conoscenze areali necessarie al superamento delle selezioni per le diverse classi di concorso di lingua e cultura. Sempre nell'ottica di innalzare la consapevolezza degli studenti riguardo alle opportunità professionali in uscita dal percorso di studi magistrale, il CdS si impegna a organizzare ogni anno, una serie di incontri con alcuni dei membri del proprio Comitato d'indirizzo, nello specifico con l'ANPAL (Associazione Nazionale Politiche Attive Lavoro) e l'AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti). Con la dottoressa Paola Gatto (ANPAL), in particolare, è stata già pianificata l'organizzazione di 3 incontri annuali dedicati alle seguenti tematiche: "misure di politiche attive del lavoro (tirocini e apprendistato)"; "piattaforme digitali e istituzionali di incrocio domanda e offerta di lavoro"; "nuove figure professionali per laureati in discipline umanistiche".

Fondamentale sarà inoltre, in fase di orientamento in ingresso, ribadire l'importanza della frequentazione dei lettori per quanto riguarda tutte le discipline linguistiche e aiutare gli studenti nell'individuare, tra gli esami a scelta e gli affini, quelli che più si confanno al profilo che loro interessa, con il fine di evitare che per determinate discipline quali ad esempio Strategie di sviluppo della Cina, Teatro moderno e contemporaneo, Storia dell'arte contemporanea – fatte salve eventuali attività didattiche integrative che il CdS può pensare di mettere in atto – gli studenti arrivino del tutto a digiuno di necessarie conoscenze preliminari.

Necessario sarà potenziare le attività di tutoraggio in itinere, soprattutto per gli studenti fuori corso. Con la collaborazione del SOS, il Coordinatore contatterà direttamente tutti gli studenti in ritardo con gli studi per conoscere le ragioni del ritardo negli studi e poi pianificare eventuali azioni volte alla riduzione di questa criticità.

Infine, il CdS continuerà a controllare che i prerequisiti, le propedeuticità e le modalità di verifica dell'apprendimento siano chiaramente esplicitati nelle Schede insegnamento.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'ultimo riesame ciclico (2019) il CdS non ha subito modifiche di ordinamento né modifiche sostanziali nei percorsi didattici (a parte i normali adeguamenti annuali dell'offerta didattica, anche in relazione all'offerta d'Ateneo).

Ci sono stati, però, alcuni cambiamenti in seno al corpo docente per andare incontro alle istanze evidenziate nello scorso riesame. Nel dettaglio l'ultimo triennio registra, rispetto al triennio precedente, un sensibile miglioramento per quanto riguarda il quoziente studenti regolari/docenti (indicatore iC05). Inoltre, gli incardinati del CdS sono quasi solo docenti di insegnamenti caratterizzanti anche del curriculum Occidente-Oriente.

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica del CdS si sono fatti passi avanti nell'evitare, per quanto possibile, la concomitanza di insegnamenti fondamentali per permettere una migliore organizzazione degli orari all'interno del CdS, anche grazie alla creazione di corsi rivolti esclusivamente al CdS come nel caso di lingua inglese.

Inoltre, benché non ci sia ancora un rappresentante eletto, si è tenuto in piedi un colloquio con gli studenti grazie all'individuazione, durante assemblee o attraverso i social, di delegati che sono stati presenti alla gran parte dei consigli. La possibilità data agli studenti di alternarsi in questa carica è stata la chiave della creazione di un rapporto continuo. Infine, anche per soddisfare le esigenze nate dalla pandemia da Covid 19, le strumentazioni informatiche delle aule sono state rinnovate e sono state superate le carenze messe in evidenza nel precedente riesame.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?

Negli ultimi anni si è avuto un miglioramento del rapporto tra il numero di studenti e quello dei docenti. L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05), infatti, è sceso da 7,7 % nel 2017 a 5,7 % nel 2021: un dato migliore rispetto a quello della media di ateneo e a quello relativo all'area geografica. La percentuale delle ore di docenza erogate da personale a tempo indeterminato sul totale delle ore (iC19) si attesta nel 2021 a 64,7%, al di sotto delle medie di Ateneo. Va rimarcato come la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08), sia andata peggiorando: è passata infatti dal 100% del 2017 all'88.9% del 2021, ma va detto che è progressivamente risalita dal 2018 quando era al suo minimo storico del 87.8%. Va notato però che, pur essendo un dato più basso di quello di Ateneo, su un corpo docente costituito da una decina di docenti la presenza di un solo docente di una disciplina non di base e caratterizzante ha un forte impatto su questi indicatori. D'altro canto, il valore dell'indicatore della qualità della ricerca (iC09) è salito da 0,9 (2017) a 1, a conferma che il livello della qualità della docenza è rimasto sempre molto buono. Degli 11 docenti che afferiscono al CdS, 5 sono professori ordinari, 4 sono professori associati, e 2 sono ricercatori a tempo determinato (di cui uno appartenente a un SSD affine e non caratterizzante). La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti supera quindi il valore di riferimento 2/3.

Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?

Come si è già detto, l'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05), è andato migliorando negli anni. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, indicatore iC27), ha visto un aumento del denominatore (docenti pesati per ore di docenza) che attualmente (2021) si attesta a 13,6 %. Per quanto riguarda l'indicatore iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), il dato del 2021 si attesta al 7,4%.

Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Dall'insorgere della pandemia nella primavera del 2020, l'obbligo della didattica a distanza ha reso necessario per tutti i docenti modificare le proprie modalità didattiche, utilizzando metodologie flessibili e più in linea con il medium virtuale adoperato, anche aumentando i materiali didattici disponibili online.

A questo proposito, l'Ateneo è intervenuto in maniera rilevante nel periodo pandemico predisponendo manuali per agevolare l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica a distanza degli anni 2020-22. Inoltre, sono stati organizzati dei seminari (webinar) di formazione per i docenti da parte del Dipartimento e del CLAOR, in particolare sull'uso di teams e moodle.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

Per quel che riguarda i servizi di supporto all'attività didattica questi sono assicurati dagli uffici didattici dipartimentali che, data l'altra trasversalità degli insegnamenti, si coordinano con il Polo Didattico, una struttura di raccordo "semplificata" prevista per i piccoli Atenei (dell'art. 2, c. 2, lettera e della L. 240/2010). Il Polo Didattico, che svolge funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e cura la gestione dei servizi comuni alla didattica, distribuisce gli spazi destinati alla didattica, coordina le attività in funzione delle esigenze dei singoli corsi di studio, si fa carico della programmazione degli esami di profitto scritti e orali e ne dà comunicazione a docenti e studenti.

L'ufficio didattico dipartimentale si fa, a sua volta, carico dell'allestimento e della gestione amministrativa delle procedure di ammissione e selezione di accesso al corso e offre le prime informazioni agli studenti interessati.

Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?

Studenti e docenti possono esprimere la loro valutazione solo sulle infrastrutture nei questionari ALMALAUREA i primi, nel questionario AVA/ANVUR sul portale d'Ateneo Esse3, i secondi. I risultati sono successivamente elaborati dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo e riportati nella relazione annuale. Non esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni che sarebbe opportuno realizzare al fine sia di migliorare il servizio sia di ridurre lo stress a cui alcuni uffici sono sottoposti dovendo farsi carico di fornire supporto e di ricevere le segnalazioni dei disservizi.

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

La programmazione del lavoro del PTA costituisce una sezione del Piano strategico d'Ateneo ed è di competenza degli organi preposti.

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica?

Attualmente le attività di didattica frontale si svolgono in tutte le sedi dell'Ateneo (principalmente Palazzo del Mediterraneo, Palazzo Corigliano, Palazzo Giusso e Palazzo Santa Maria in Porta Coeli), tutte dotate di Wi-Fi su network Eduroam. I tre anni intercorsi dallo scorso riesame sono stati caratterizzati dalla didattica a distanza. L'Ateneo è stato impegnato nella necessaria conversione della didattica frontale in un'inedita modalità a distanza (via Microsoft Teams), con il tempo sostituita dalla cosiddetta didattica ibrida. In particolare, L'Orientale ha svolto in modalità a distanza tutte le lezioni previste per il secondo semestre dell'anno accademico 2019-20, e l'intero anno accademico 2020-2021, mentre l'anno accademico 2021-2022 ha visto una didattica ibrida con ingressi nelle aule controllati attraverso prenotazioni. Per questo motivo non è possibile rilevare se si sia effettivamente intervenuto nell'affrontare le problematiche riscontrate nel precedente riesame (insoddisfazione per la capienza delle aule e verso i servizi sanitari di tutti gli edifici).

Ad ogni modo, le voci riguardanti le infrastrutture restano critiche: le opinioni negative o

relativamente negative sulle aule raggiungono complessivamente il 46.8% del 2020 e 53,3 % nel 2022, mentre emerge un netto miglioramento nella valutazione delle postazioni informatiche che vede scendere l'indice di insoddisfazione dal drammatico 86.2% del 2020 al 58,6% del 2022. Anche i pareri negativi per le attrezzature per altre attività (laboratori etc.) scendono dal 45.5% del 2020 al 40% del 2022.

Per quel che riguarda la fruibilità delle tre biblioteche dell'Ateneo (Palazzo Giusso, Palazzo Corigliano, Palazzo Santa Maria Porta Coeli) permane una valutazione positiva da parte dell'85.7% dei laureati intervistati da Almalaurea 2022, nonostante i limiti di accesso alle strutture posti in essere per la pandemia.

I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

La Commissione Paritetica Docenti Studenti non ha mai rivelato particolari criticità a questo proposito (cfr. Relazione annuale CPDS 2018-2021). Il passaggio alla DAD e alla didattica ibrida non ha permesso di affrontare le problematiche evidenziate nel precedente riesame e ne ha visto nascere di nuove, superate con il ritorno alla didattica in presenza.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Risorse umane

Per quanto riguarda il collegio dei docenti afferenti al CdS, il periodo intercorso dall'ultimo riesame ha visto il rafforzamento del corpo docente. Nella scia di questo dato positivo, non si esclude una futura interazione con gli altri organi collegiali di governo d'Ateneo direttamente coinvolti per poter vedere afferire al corso di studi docenti di alcune discipline caratterizzanti il CdS quali le principali lingue europee (Francese, Tedesco) e asiatiche (Arabo).

Organizzazione didattica

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica del CdS, tenuto conto dell'alto numero di corsi impartiti in modo trasversale tra diversi CdS, si intende continuare a lavorare di concerto con gli organi collegiali di governo d'Ateneo direttamente coinvolti affinché si possano mettere in atto azioni volte a razionalizzare l'organizzazione didattica. Nello specifico, bisognerà evitare, per quanto possibile, la concomitanza di insegnamenti fondamentali per permettere una migliore organizzazione degli orari all'interno del CdS.

Rapporti studenti/docenti

Nei prossimi anni bisognerà proseguire il lavoro di coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione del CdS, in primo luogo attraverso le figure dei rappresentanti eletti negli organi collegiali di governo d'Ateneo e nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Compito del CdS, come detto, sarà creare dei momenti collegiali di confronto con tutti gli studenti per migliorare l'interazione con il corpo docente. Con il fine di far eleggere un rappresentante degli studenti del CdS, non si esclude di coinvolgere rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione.

Infrastrutture

Attraverso una interazione con gli organi collegiali di governo d'Ateneo, il CdS lavorerà per uniformare, nei limiti del possibile, le dotazioni delle attrezzature per le attività didattiche nelle

diverse aule e per migliorare le postazioni informatiche. Alta sarà l'attenzione riguardo alla manutenzione e alla pulizia delle strutture.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

In merito al monitoraggio e alla revisione del CdS, rispetto all'ultimo Riesame ciclico del 2019 si è avuto un incremento del numero e del ruolo degli organi che se ne occupano. Accanto al Gruppo Assicurazione della Qualità del CdS, che affianca il Gruppo del Riesame e il Coordinatore nella gestione e revisione e nel monitoraggio del corso, e ai Tutor, alle Commissioni specifiche per l'Accesso al Corso, per l'Accreditamento delle altre attività, per Passaggi e trasferimenti, per l'Orientamento, ai Referenti per Stage/tirocini, per il Progetto Erasmus e convenzioni, è stato creato il Comitato di indirizzo del CdS, con lo scopo di aiutare a individuare aspetti critici e punti di miglioramento del Corso e a orientare ove necessario la revisione del percorso formativo. Inoltre la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Ateneo, affiancando il Nucleo di Valutazione di Ateneo e il Presidio di Qualità nella assicurazione della qualità dei corsi, ha rafforzato ulteriormente il proprio ruolo di monitoraggio dell'offerta formativa e della efficacia dell'azione didattica, diventando punto di riferimento imprescindibile per la gestione della qualità dei Corsi di studio.

La creazione di un Comitato di indirizzo proprio del corso magistrale, costituito dall'ANPAL (rappresentato dalla dottoressa Paola Gatto), AITI (rappresentato dalla dottoressa Lisa Salzano), il Bowdoin College (rappresentato dalla professoressa Davida Gavioli), la casa editrice GRAUS, la ditta Sabato Pignatiello (rappresentata dalla dottoressa Federica Damiano) costituisce parziale adempimento di uno degli obiettivi previsti dal RRC del 2019 (4.c ob. 2).

Il CdS inoltre, rispetto alla situazione descritta nel Riesame del 2019, ha potuto consolidare l'articolazione degli organismi di governo interni al CdS e rafforzare la partecipazione del corpo docente alla gestione del corso, grazie all'aumento del numero dei docenti afferenti, che nel 2021 risultano 9 (rispetto agli 8 del 2019), e per i quali è programmato un ulteriore incremento nell'a.a. 2022-2023 (da 9 a 11). Ciò ha consentito di gestire e monitorare il CdS con continuità e stabilità, favorendo il perseguimento degli obiettivi culturali e formativi previsti.

Tutti i predetti organi si riuniscono periodicamente per discutere problemi e criticità emergenti da relazioni, consultazioni con i portatori d'interesse, segnalazioni da parte di studenti e del personale, docente e amministrativo. Inoltre le riunioni del Consiglio di CdS, oltre che del Collegio d'area didattica, costituiscono ulteriori occasioni di discussione per tematiche specifiche, ad es. in vista di revisioni dell'ordinamento didattico. Diversi incontri sono stati dedicati infatti proprio alla possibile modifica degli ordinamenti per rispondere sia all'esigenza di una efficace formazione, sia alle richieste del mondo del lavoro. La discussione non ha al momento avuto un riscontro concreto, a causa della prevista modifica di Ateneo riguardante il numero di CFU degli esami e dell'incertezza del quadro normativo per l'accesso ai ruoli dell'istruzione scolastica.

Il Gruppo Assicurazione Qualità in particolare ha mantenuto la prevista periodicità degli incontri, anche in questo triennio segnato dalla pandemia da Covid-19, utilizzando metodologie a distanza, che hanno consentito la partecipazione anche in caso di impossibilità a spostarsi. Allo stesso modo è stato possibile incontrare i componenti del Comitato di indirizzo e rappresentanti di aziende, anche in questo periodo, per mantenere i rapporti e per consultazioni sulle prospettive del percorso formativo.

Obiettivi del precedente RRC 2019:

2019.1: incoraggiare la partecipazione degli studenti alle attività e alla gestione del Corso.

Azioni intraprese:

È stata svolta una intensiva opera di sensibilizzazione degli studenti del Corso, sollecitando la loro partecipazione attiva sia tramite rappresentanti degli studenti presenti in altri organi collegiali di governo d'Ateneo, sia anche con l'ausilio di studenti del CdS che si sono proposti come mediatori con i colleghi ai fini della comunicazione, anche con strumenti social. Per cercare di coinvolgere ulteriormente la componente studentesca, nel maggio 2019 è stata indetta una assemblea dalla Coordinatrice Varriano, dove è stato scelto un delegato per fungere da portavoce degli studenti. Inoltre, all'inizio di ogni anno accademico è stato indetto un incontro con le matricole per avviare il dialogo, sollecitando anche l'utilizzo dell'indirizzo email dedicato per inviare opinioni e suggerimenti.

Esiti:

Al momento il problema della partecipazione degli studenti rimane irrisolto. Gli studenti del CdS in diverse tornate successive di elezioni non hanno presentato liste per il Corso e dunque non hanno eletto rappresentanti. In seguito alla mancata riuscita anche delle successive tornate elettorali, il CdS ha dunque deciso di continuare ad utilizzare la stessa procedura informale per l'individuazione di 'delegati' che possano servire almeno da canale sistematico di comunicazione e interazione tra gli studenti e il Corso magistrale, permettendo di mantenere i contatti, raccogliere segnalazioni di disservizi o altri problemi e recepire proposte per il miglior funzionamento del CdS. Al contempo, il CdS intende utilizzare l'incontro annuale con le matricole per far conoscere il ruolo di rappresentante degli studenti nel Corso di studi e stimolare l'interesse. Si propone inoltre di valutare anche l'utilizzo di eventuali 'incentivi' alla partecipazione, come ad esempio concedendo crediti per Altre attività.

2019.2:

-Incrementare e migliorare i rapporti con il mondo del lavoro tramite continui confronti con gli *stakeholders*.

Azioni intraprese: Il CdS ha interagito con gli altri organi dipartimentali in merito alla creazione di un Comitato di indirizzo di Dipartimento per favorire una maggiore adeguatezza dell'offerta formativa del Dipartimento al mondo del lavoro contemporaneo. In seguito anche alle raccomandazioni della CEV che, in occasione della visita dell'autunno del 2019, aveva suggerito una maggiore specificità degli *stakeholders* rispetto al CdS e aveva evidenziato una necessità di interazioni più sistematiche (Relazione CEV 2019, p. 7), il CdS ha poi deciso di individuare un Comitato di indirizzo proprio.

Esiti:

Sulla base anche di contatti già avviati negli ultimi anni con potenziali portatori d'interesse a livello nazionale e internazionale, con esponenti del mondo del lavoro (imprenditori), del mondo della cultura (docenti universitari, per la possibile prosecuzione dei laureati nel Dottorato e nella ricerca in genere), ex laureati del CdS, rappresentanti di enti pubblici interessati al lavoro (ANPAL) e di agenzie professionali come AITI, è stato creato un Comitato di indirizzo proprio del CdS, costituito dall'ANPAL (Associazione Nazionale Politiche Attive Lavoro, rappresentata dalla dottoressa Paola Gatto), AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, rappresentata dalla dottoressa Lisa Salzano), il Bowdoin College (rappresentato dalla professoressa Davida Gavioli), la casa editrice GRAUS, la ditta Sabato Pignatiello (rappresentato dalla dottoressa Federica Damiano). Questo consentirà da un lato di tenere contatti diretti e sistematici con gli *stakeholders* e dall'altro di valutare il CdS e le sue specificità in maniera ottimale, per colmare eventuali carenze e modificare i curricula in funzione delle esigenze del territorio locale, nazionale e, tenendo conto della vocazione internazionale del corso, anche extra-nazionale, come suggerito dalla CEV (Relazione CEV 2019, p. 7).

-Monitorare le attività lavorative svolte dai laureati coinvolgendoli nella compilazione di questionari inviati annualmente dalla Coordinatrice.

Azioni intraprese:

È stato predisposto un questionario già dalla precedente Coordinatrice del CdS Varriano, inviato annualmente ai laureati del Corso, allo scopo di monitorare costantemente la soddisfazione dei laureati, l'utilizzo delle competenze acquisite, gli esiti occupazionali.

Esiti:

I risultati dell'indagine conoscitiva vengono discussi nel Gruppo AQ e condivisi nel Consiglio del CdS. Il CdS ha in questo modo ottenuto informazioni utili alla valutazione del Corso e degli esiti lavorativi della formazione fornita.

2019.3: Istituzionalizzare le attività di monitoraggio e indirizzo del CdS.

Azioni intraprese: Nel 2021 è stata istituita una Commissione didattica di Dipartimento, che include, oltre alla Direttrice di Dipartimento, la delegata alla didattica del Dipartimento e i Coordinatori dei diversi CdS.

Esiti: L'obiettivo di creare una Commissione di Programmazione Didattico-Pedagogica del CdS, stabile e con riunioni periodiche, che in coordinamento con il gruppo AQ analizzasse i problemi e proponesse rimodulazioni del corso e delle sue attività sulla base dei suggerimenti ricavati dal Comitato di indirizzo è ancora *in fieri*, anche se la Commissione Didattica di Dipartimento, considerata la forte interrelazione dei CdS ad esso afferenti, è comunque un utile punto di partenza.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come risulta dai verbali pubblicati in rete, il Gruppo Assicurazione Qualità del Corso, insieme agli altri organi che si occupano del monitoraggio, si è riunito periodicamente per analizzare le criticità del corso sulla base dei dati, delle indagini e delle segnalazioni pervenute, e proporre possibili soluzioni, monitorando l'attuazione di strategie e correttivi.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. *Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

In particolare sono stati considerati nelle riunioni del Gruppo Assicurazione Qualità e del Consiglio di CdS e di Collegio d'area didattica l'andamento generale del CdS, il trend delle ammissioni e iscrizioni al CdS, l'organizzazione dell'orario e degli appelli di esame, e la qualità ed efficacia della didattica erogata. La discussione si è avvalsa sia del contributo diretto dei docenti e dei delegati degli studenti, sia dei risultati dei questionari di valutazione della didattica degli/delle studenti/esse (interni e Almalaurea), sia anche di documenti come la relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e eventuali altri pertinenti.

2. *Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?*

Il Gruppo AQ analizza tutte le criticità, le possibili cause ed eventuali correttivi e li riporta in Consiglio di CdS, dove vengono decisi gli interventi da applicare. La documentazione di tale attività è reperibile sia nei verbali del Gruppo AQ sia in quelli dei Consigli di CdS, oltre che nella

Scheda di Monitoraggio Annuale.

3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*

L'apporto del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti si realizza, per le prime due componenti, soprattutto in Consiglio di CdS e di Collegio d'area didattica, momenti partecipativi fondamentali per il funzionamento del CdS, ma anche tramite questionari online somministrati dal Coordinatore.

Il contributo degli studenti, considerando che non sono stati eletti rappresentanti, avviene da un lato mediante la consultazione dei delegati informali, i quali riferiscono pareri, critiche, suggerimenti e riportano problemi evidenziati dai loro colleghi, e dall'altro attraverso l'analisi delle opinioni espresse nei questionari di valutazione e negli altri organi di monitoraggio e gestione (Commissione Paritetica Docenti-Studenti e Consiglio di Dipartimento). Un indirizzo mail dedicato del Coordinatore raccoglie inoltre segnalazioni di difficoltà, disservizi, problemi. Anche nel caso degli studenti è stato somministrato un questionario proprio per sopperire alla carenza di rappresentanza formale in CdS.

Il Coordinatore ha inoltre somministrato un questionario anche ai laureati del CdS degli anni 2019-2021 dal quale si evincono opinioni sul corso frequentato e sulla soddisfazione relativa ad aspetti formativi e organizzativi e di risvolto professionale.

Il CdS continua nell'opera di sensibilizzazione della componente studentesca per arrivare alla elezione di rappresentanti ufficiali in Consiglio di Corso di Studi e giungere così a un rapporto comunicativo stabile.

4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

Il Gruppo Assicurazione Qualità del CdS, come sopra ricordato, analizza gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e ne fa relazione al Consiglio di CdS, dove vengono discussi aspetti critici e possibili modifiche o correttivi da adottare. In tale occasione, vengono commentate e discusse le osservazioni e le segnalazioni che emergono dalla Relazione della CPDS.

5. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?*

Segnalazioni e reclami giungono in maniera isolata al Coordinatore tramite l'indirizzo mail dedicato o anche all'indirizzo personale del Coordinatore. In caso di urgenze è il Coordinatore stesso che si fa carico delle possibili soluzioni al problema, che comunque viene riportato in discussione in Gruppo AQ e se necessario in Consiglio di CdS.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

Le parti sociali interessate ai contenuti e alle attività del CdS sono consultate a livello di Dipartimento (Comitato di indirizzo di Dipartimento) e gli esiti sono resi noti in Consiglio di Corso, di Collegio e di Dipartimento. Tra gli interlocutori esterni vanno considerati anche gli enti ospitanti dei tirocini esterni svolti dagli studenti del CdS, le cui valutazioni finali possono fornire elementi utili alla riflessione.

La creazione di un Comitato di indirizzo di CdS è stato uno degli obiettivi del RRC 2019. Il primo passo è stato quello di creare una rete di rapporti con diversi portatori d'interesse, che a partire dal 2019 è divenuta più ampia, conducendo a un dialogo che è stato poi sistematizzato nel 2022 nel Comitato di indirizzo del Corso di Studio. I verbali delle riunioni del Comitato sono pubblicati sulla pagina web <https://www.unior.it/didattica/19126/2/assicurazione-qualita.html>. Nell'ultima riunione, tenutasi a distanza il 24/10/2022 e a cui hanno partecipato i docenti Mondola, Izzo, Micillo e Varriano per il CdS, gli *stakeholders* (la dottoressa Paola Gatto in rappresentanza dell'ANPAL, la dottoressa Lisa Salzano in rappresentanza dell'AITI, la professoressa Davida Gavioli del Bowdoin College, la dottoressa Federica Damiano per la ditta Sabato Pignatiello) hanno espresso una valutazione molto favorevole del CdS, dei suoi contenuti e obiettivi, soprattutto per quanto riguarda l'ambito accademico (dottorato, ricerca, insegnamento), mentre tra i suggerimenti si segnala l'esigenza di esami di tipo economico e di marketing per favorire l'inserimento in ambito aziendale (commerciale, import-export, risorse umane), e, per quanto riguarda invece la traduzione, di una maggiore specializzazione linguistica nei testi tecnici e non solo letterari, ai fini di una migliore spendibilità del titolo come traduttore professionista. L'incontro è stato quindi estremamente proficuo e ha confermato, assieme all'interesse del mondo produttivo nazionale ed internazionale per la formazione offerta dal CdS, che il livello della formazione offerta mette in condizione i laureati di proseguire gli studi con successo dopo il conseguimento del titolo. Durante l'incontro, inoltre, è stata evidenziata la necessità di rafforzare la consapevolezza degli studenti delle varie opportunità professionali in uscita dal percorso di studi magistrali.

Il Gruppo Assicurazione Qualità porterà in discussione queste proposte nei prossimi Consigli di CdS, con l'intento di valutare eventuali modifiche di ordinamento allo scopo di adeguare ancor più il corso alle figure professionali previste.

7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Le interazioni in itinere attuate sono coerenti con il carattere, gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. Nel precedente Riesame 2019, tuttavia, il CdS ravvisa l'opportunità di coinvolgere nella interazione con il mondo del lavoro enti che operino a livello globale e non soltanto a livello territoriale o nazionale, considerando il carattere internazionale del CdS stesso e la propensione di studenti e laureati verso un inserimento in ambito internazionale.

Dai dati Almalaurea 2022 (Dettaglio indagine 2022 "Profilo laureati"), infatti, risulta che il 62,5% dei laureati è disponibile a lavorare in Stati europei e il 43,8% anche in Stati extra-europei.

Il CdS continua a monitorare le politiche governative di reclutamento degli insegnanti nei ruoli scolastici e mantiene contatti costanti con collegi di dottorato di ricerca in Italia e all'estero in modo da recepire tempestivamente le esigenze di aggiornamento dei profili formativi sia con opportune azioni di orientamento e tutoraggio, sia con eventuali interventi sull'offerta formativa. È in programma una modifica dell'offerta didattica con l'inserimento nel curriculum di discipline utili per il percorso di reclutamento degli insegnanti in base alle recenti disposizioni normative. Da due anni, come detto nel quadro 1 (1b), è in atto un'azione che prevede l'organizzazione di seminari professionalizzanti atti ad acquisire le competenze previste dalle varie figure professionali del Corso, e tra questi è compreso un seminario di avviamento alla ricerca e al Dottorato di ricerca.

8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g.*

attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Ad oggi gli esiti occupazionali dei laureati, considerando la tipologia umanistica del Corso e il territorio in cui opera, risultano soddisfacenti e in miglioramento, come emerge dagli indicatori iC07, iC07 BIS, iC07 TER, iC26, iC26 BIS, iC26 TER.

Il CdS ritiene questo risultato frutto di una accurata selezione in ingresso e di un percorso formativo che, come evidenziato nell'ultima riunione (24/10/2022) con gli *stakeholders* selezionati, stimola la formazione continua e l'attitudine all'apprendimento in numerosi contesti anche non direttamente umanistici. Ciò nonostante, il CdS è consapevole della necessità di monitorare costantemente il contesto economico e lavorativo e di ampliare le opportunità formative dei propri studenti, per far fronte alle continue sfide poste dalla mutevole situazione socioeconomica, come si è visto peraltro nel recente periodo pandemico e postpandemico; e si adopera dunque per offrire sempre nuove convenzioni di tirocinio in linea con gli obiettivi del CdS, e per il tramite del Career Service di Ateneo, per fornire consulenza e informazioni sulle opportunità lavorative in itinere e postlaurea. D'accordo con la dr.ssa Paola Gatto di ANPAL (*stakeholder* del CdS), è stata pianificata l'organizzazione di 3 incontri annuali dedicati alle seguenti tematiche: "misure di politiche attive del lavoro (tirocini e apprendistato)"; "piattaforme digitali e istituzionali di incrocio domanda e offerta di lavoro"; "nuove figure professionali per laureati discipline umanistiche".

Interventi di revisione dei percorsi formativi

1. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il CdS e il gruppo AQ monitorano costantemente l'offerta formativa per far sì che sia aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche grazie alla consultazione di portatori di interessi ed ex studenti. Particolare attenzione è data alla relazione con i cicli successivi di formazione e in Italia e all'estero, come dimostrano i dati dell'indagine Almalaurea 2022: la percentuale di laureati che, a 1 anno dalla laurea, è impegnata in un Dottorato di Ricerca si attesta all'8,3%, quella di coloro che intendono proseguire con il Dottorato di Ricerca al 26,6%.

2. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*

I dati dei percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale sono monitorati e annualmente analizzati anche grazie ai dati di Almalaurea. Ogni anno i risultati di tali analisi vengono discussi nel gruppo AQ e nel Consiglio di CdS, commentati ed esposti nella scheda SUA-CdS.

9. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

Il Coordinatore del CdS, così come i precedenti, ha mantenuto un dialogo costante con studenti, docenti e personale amministrativo, sia durante l'orario di ricevimento sia rispondendo alle numerose mail pervenute, sia nelle situazioni, formali e informali, di confronto e discussione. Eventuali proposte migliorative vengono discusse nelle riunioni del gruppo AQ e nei Consigli di

CdS, e, se approvate, vengono attuate o altrimenti segnalate e supportate nei momenti di interazione con gli altri organi d'Ateneo se non rientrano nelle competenze dirette del CdS. Le attività migliorative derivanti da suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono discusse e valutate sistematicamente.

10. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

Gli interventi promossi vengono monitorati dal Gruppo AQ del CdS. L'efficacia degli interventi correttivi viene valutata dal Gruppo AQ, dalla CPDS e dal Consiglio di CdS durante gli incontri previsti, e viene portata all'attenzione del Comitato di indirizzo.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Continuare a incoraggiare la partecipazione degli studenti alle attività e alla gestione del Corso

Azioni da intraprendere: Per diverse tornate elettorali, alle elezioni studentesche di Ateneo non state presentate liste di rappresentanti degli studenti all'interno del Consiglio di Corso Magistrale. Si ritiene dunque opportuno continuare nell'opera di sensibilizzazione degli studenti del Corso, sollecitando la loro partecipazione attiva sia tramite i 'delegati' e la rappresentanza studentesca in altri organi di Dipartimento e di Ateneo, sia anche con attività collegiali informali, ad es. con incontri tra docenti e studenti all'inizio del nuovo anno accademico per raccogliere opinioni e suggerimenti, e con attività di informazione sul significato dei diversi organi in previsione delle successive elezioni studentesche. Come detto sopra, verrà anche valutata l'opportunità di offrire crediti per Altre attività a chi svolge il ruolo di rappresentante degli studenti in Consiglio di CdS. Il Gruppo AQ inoltre ritiene opportuno indagare ulteriormente le cause della mancanza di attenzione da parte degli studenti per l'aspetto della rappresentanza, così importante per la corretta gestione del CdS, per es. con un questionario diffuso in occasione di incontri e pubblicizzato a lezione dai docenti, in modo da poter applicare eventuali correttivi.

Obiettivo 2: Continuare a incrementare e migliorare i rapporti con il mondo del lavoro tramite una maggiore sistematicità e intensificazione del confronto con i portatori di interesse.

Azioni da intraprendere:

- creare un calendario di incontri annuale con il Comitato di indirizzo del CdS, in particolare in vista di scadenze importanti per la revisione degli ordinamenti;
- ampliare il numero e la tipologia dei portatori di interesse, per adeguare ulteriormente i curricula alle concrete esigenze culturali e professionali sia del territorio, sia del mondo del lavoro nazionale e internazionale;
- proseguire nella ricerca di *stakeholders* internazionali, seguendo le indicazioni della CEV, coerentemente con il carattere fortemente internazionale del CdS;
- creare un indirizzario di ex-studenti (*alumni*) anche in collaborazione con il Network Alumni dell'Ateneo e con il Career Service, per offrire opportunità di incontro e formazione ulteriore specifica per i laureati del Corso.

Obiettivo 3: Ottimizzare il monitoraggio degli aspetti didattici e formativi specifici del CdS

Azioni da intraprendere:

Istituire una Commissione Didattica di CdS. La Commissione Didattica di Dipartimento ha finora sopperito alle principali esigenze di controllo, raccordo e miglioramento didattico dei Corsi

affendenti al Dipartimento, i quali sono strettamente interconnessi dal punto di vista didattico. Tuttavia il CdS ritiene che una Commissione Didattica di CdS, che non si sovrapponga alla precedente, permetterebbe di gestire con maggiore tempestività eventuali problemi e di valutare eventuali miglioramenti in maniera più mirata, anche considerando l'esigenza espressa dal CdS di incrementare la 'verticalizzazione' degli insegnamenti e la specificità delle discipline destinate al Corso (obiettivo 2 sez. 5 del presente RRC).

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Gli obiettivi e le azioni individuate in occasione del riesame 2019 erano stati:

- 1) Agevolare la scelta da parte dello studente degli insegnamenti, le altre attività formative, gli stage/tirocini, periodi di studio/lavoro all'estero etc. in funzione del profilo professionale ricercato. Azioni previste: Intensificare le azioni di tutorato in ingresso, anche in collaborazione con il SOrT, al fine di individuare percorsi disciplinari per favorire l'articolazione di percorsi che facciano meglio emergere i profili professionali prospettati tracciando in modo più esplicito i percorsi didattici e gli insegnamenti ad essi associati, anche al fine di agevolare l'acquisizione di conoscenze che possano velocizzare la carriera.
- 2) Ridurre il ritardo negli studi. Azioni previste: Avviare una ricognizione volta a individuare il profilo dello studente fuori corso, e rafforzare le azioni di tutoraggio in itinere finalizzate al recupero di eventuali carenze. Migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti per facilitare la progressione delle competenze.
- 3) Aumentare il grado di soddisfazione degli studenti. Azioni previste: Lavorare di concerto con gli altri CdS e con il polo di Ateneo per assicurare un'offerta didattica equilibrata tra i due semestri ed evitare la coincidenza tra gli orari delle diverse discipline. Sensibilizzare i docenti dei corsi trasversali affinché inseriscano nel syllabo tematiche che vengano incontro agli interessi degli studenti del CdS.

Il periodo intercorso dall'ultimo riesame (approvato nel giugno 2019) è coinciso in larga parte con l'emergenza pandemica, che ha stravolto le abitudini didattiche, rendendo particolarmente difficile non solo mantenere il contatto, anche quotidiano e informale, con gli studenti che ha sempre caratterizzato Coordinatrice e docenti del CdS, ma anche introdurre innovazioni e monitorarle da vicino. Questo ha certamente rallentato e complicato l'attuazione delle azioni a suo tempo previste.

Per quanto riguarda l'obiettivo 1, la progettata modifica dell'ordinamento didattico del CdS, prevista per meglio articolare i percorsi rispetto agli obiettivi professionali, anche introducendo nuovi insegnamenti e rimodulando peso e distribuzione di quelli già presenti, è stata riassorbita in un più ampio progetto di modifica degli ordinamenti a livello di Ateneo, che è stato a sua volta sospeso dopo una prima fase istruttoria, a causa delle molte incertezze del quadro normativo generale, esso stesso in ristrutturazione. Nell'impossibilità di procedere a modifiche più radicali, il CdS ha individuato nei "Seminari professionalizzanti" (organizzati all'interno del CdS come Altre Attività Formative a partire dal 2020, resi obbligatori – fatte salve eventuali deroghe valutate in base a necessità e specifici profili professionali – per gli studenti che ne scelgono uno a seconda dei loro interessi, e ripartiti fra i due semestri) uno strumento espressamente mirato a fornire agli studenti competenze e conoscenze direttamente in linea con gli obiettivi professionali. Nel riassetto della gestione dei tirocini (anch'essi peraltro resi difficili dall'emergenza pandemica) il

CdS ha particolarmente curato la selezione di opportunità di tirocinio che avessero uno spiccato valore formativo e che rispondessero agli obiettivi di professionalizzazione dei singoli studenti.

In relazione all'obiettivo 2, alcune azioni di tutorato e di monitoraggio sono state ostacolate dalla dispersione degli studenti e dalla difficoltà di organizzare e coordinare nuove iniziative in una situazione di radicale riorganizzazione della didattica ordinaria. Si è però operato per una migliore distribuzione e differenziazione degli insegnamenti, sia fra un CdS e l'altro ovunque possibile, sia fra la I e la II annualità (alcuni insegnamenti che prima accorpavano I e II anno hanno potuto, secondo le indicazioni del CEV, creare corsi differenziati). Un'ulteriore azione del CdS è consistita nell'innalzare il numero di CFU di Lingua richiesti per l'ammissione al CdS, esigendo una preparazione linguistica più elevata anche dagli studenti provenienti da altri atenei (talvolta in possesso, indipendentemente dai cfu conseguiti, di conoscenze linguistiche inadeguate), nell'intento di creare un livello di partenza più omogeneo e quindi migliori condizioni didattiche per gli studenti.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3, si è operato per realizzarlo attraverso gli interventi sopra descritti e attraverso un contatto costante con gli studenti, nonostante le difficili condizioni, anche grazie ai delegati che hanno sopperito all'assenza di rappresentanti eletti.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Gli indicatori del triennio sono quasi tutti estremamente soddisfacenti, soprattutto considerando gli aspetti emergenziali degli anni 2020-2021. Il CdS, che nel 2019 aveva subito una contrazione, nel 2020 ha avuto un aumento di immatricolazioni (da 63 a 94), in linea con quanto avvenuto nell'Ateneo, probabilmente grazie alla DAD; le immatricolazioni del 2021 sono invece scese a 76, indicando un calo che, se confermato per il 2022, richiederà una attenta riflessione da parte del CdS. Positivo è il dato degli iscritti regolari ai fini del CSTD, che dopo la flessione del 2019 (141) sale a 156 nel 2020 e a 164 nel 2021 (dei quali rispettivamente 151 e 161 immatricolati puri). Particolarmente soddisfacente (essendo il ritardo nel conseguimento della laurea, più volte commentato, uno dei problemi più costanti del CdS) è il dato sui laureati entro la durata normale del corso (iC02), che migliora, dal 38,6% del 2019 al 52,4% e 56,7% rispettivamente nel 2020 e 2021 (colmando così in parte la distanza con i dati dell'area geografica e nazionali). Fra il 2019 e il 2020, aumenta anche la percentuale (iC17) degli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata del corso (da 49,4% a 61,3%; la tendenza è ancora più pronunciata per gli immatricolati puri, iC22: da 18,7% a 39,7%). Simile l'andamento dei dati sui crediti acquisiti: gli studenti iscritti che abbiano acquisito 40 CFU nel I anno (iC01) aumentano infatti dal 52,5% al 64,1%, superando il dato dei tre anni precedenti e i dati dell'area geografica e nazionali. Un miglioramento simile nel 2019 e 2020 rispetto agli anni precedenti si registra in tutti i dati relativi all'acquisizione di CFU da parte degli immatricolati puri (iC13, iC15 e 15 bis, iC16 e 16 Bis); la lieve flessione rispetto al 2019 dei dati del 2020 (comunque sempre significativamente più alti rispetto a quelli precedenti), per questo gruppo, sembrerebbe indicare che l'esperienza della DAD è stata più disorientante per le matricole che per gli studenti del II anno o per quelli transitati da precedenti studi in altri CdS. Per quanto sia sempre problematico stabilire correlazioni dirette e univoche fra fenomeni complessi, la lettura di questi dati sembra suggerire due considerazioni: 1) che il lavoro pluriennale del CdS per garantire una migliore distribuzione degli insegnamenti fra i semestri, una separazione fra I e II anno magistrale dei corsi, e insegnamenti costruiti verticalmente e più mirati alle esigenze e agli obiettivi formativi degli studenti del CdS – anche secondo le indicazioni del CEV – abbia portato frutti, facilitando le carriere degli iscritti, e in particolare favorendo un più rapido adattamento dei nuovi immatricolati; 2) che la DAD abbia danneggiato poco gli studenti già relativamente maturi e autonomi, e che per molti, soprattutto del II anno, l'emergenza pandemica sia stata l'occasione di accelerare la propria carriera, risparmiando tempo sugli spostamenti, e

probabilmente anche potendosi concentrare di più sullo studio e sulla tesi, essendo difficile in quel periodo esercitare lavori saltuari (tradizionalmente svolti da un'ampia percentuale degli studenti: secondo il rapporto Almalaurea sui laureati del 2021, fra gli iscritti ad anni recenti il 40,2% ha svolto lavori saltuari durante gli studi, il 29,8 lavori part-time, e il 2,1 un lavoro stabile) e praticamente impossibile svolgere periodi di studio all'estero, abitualmente calendarizzati nel II anno. L'inevitabile calo degli indicatori relativi all'internazionalizzazione per il 2020 e 2021 (iC10, iC11), in concomitanza con la sospensione di tutta la mobilità internazionale, si può porre in correlazione con il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità degli studi, confermando l'ipotesi già più volte formulata che la tendenza al prolungamento degli studi oltre la durata legale del corso sia il risvolto negativo di un fenomeno virtuoso, cioè l'alta propensione alla mobilità internazionale. Complessivamente, la soddisfazione degli studenti continua a essere buona (fra gli immatricolati puri, nel 2020 ben il 98,9% prosegue nello stesso CdS al II anno, cfr. iC14); la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS è in costante aumento (da 73,3% del 2018 a 78,1% del 2021, iC18; secondo il rapporto Almalaurea, fra i laureati del 2021 si dichiarano decisamente soddisfatti il 62,5% e più soddisfatti che insoddisfatti il 31,3% dei laureati, con nessun decisamente insoddisfatto). Altrettanto soddisfacenti sono i dati relativi all'occupabilità, che nonostante la crisi economica indotta dalla pandemia, registrata nella flessione del 2020, continuano a essere alti (a un anno dal titolo, il 64,4% lavora o svolge formazione retribuita, il 62,2% con regolare contratto; il dato sale al 70% fra chi lavora senza svolgere formazione) e superiori ai dati medi di Ateneo, a loro volta superiori a quelli dell'area geografica. In calo costante, invece, è il rapporto relativo alle ore di insegnamento erogate da docenti di ruolo o RTD, la docenza (iC19, 19Bis, 19Ter).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli indicatori relativi al triennio 2019-2021 non presentano, tutto considerato, particolari criticità, tenendo conto dell'eccezionalità delle condizioni in cui si è operato per buona parte del periodo coperto.

Il calo degli indicatori relativi all'internazionalizzazione – tradizionalmente uno dei punti di forza del CdS – si riferiscono chiaramente a un fenomeno contingente e dunque non destano particolare preoccupazione; peraltro, perfino durante la pandemia, i dati si sono mantenuti comunque nettamente superiori a quelli dell'area e nazionali, oltre che a quelli del complesso dell'Ateneo. Un'area da migliorare, relativamente all'internazionalizzazione, è quella relativa all'attrattività per studenti laureati all'estero, che si spera possa aumentare con l'allestimento di un'offerta didattica più aggiornata e articolata, che valorizzi al meglio alcune delle risorse tipiche del CdS.

Il calo complessivo degli immatricolati – nonostante la notevole risalita del 2020 – è un dato che suscita una certa preoccupazione. Un fattore critico che non emerge in modo diretto dagli indicatori ma risulta dai colloqui informali avuti con laureandi e laureati triennali è che molti di questi tendono oggi a proseguire gli studi dopo il triennio non nel CdS, ma presso atenei del nord dotati, oltre che di migliori infrastrutture, di un'offerta didattica più articolata, più varia, e tale da assicurare un reale approfondimento e specializzazione negli ambiti prescelti nel corso della laurea magistrale.

Gli obiettivi individuati per il triennio sono quindi:

1-Migliorare l'attrattività del CdS tanto per gli studenti dell'Ateneo quanto per gli studenti provenienti da altri atenei nazionali e internazionali.

Azioni previste: riprogettazione dei percorsi didattici, con una migliore articolazione rispetto agli obiettivi formativi e ai profili professionali, e una più ampia gamma di opzioni di approfondimento e ampliamento delle conoscenze già acquisite, chiaramente distinte da quelle triennali e indirizzate a diversi ambiti e prospettive; monitoraggio della soddisfazione degli studenti per i seminari professionalizzanti e la loro utilità, ed eventuale revisione degli ambiti scelti, o istituzione di ulteriori nuovi seminari; attuazione del già progettato curriculum internazionale, per rispondere all'esigenza di corsi in lingue internazionali e per rendere il corso più attrattivo per studenti esteri. A questo proposito, il CdS si propone per il prossimo triennio di vagliare, d'accordo con gli organi collegiali di governo d'Ateneo, la prospettiva di creare un nuovo curriculum.

2- Ridurre il ritardo nell'acquisizione del titolo.

Azioni previste: elevare e rendere più omogeneo il livello di competenze di partenza (soprattutto linguistiche e metodologiche) riflettendo sulle modalità della prova di accesso al CdS ed individuando le aree principali di carenza formativa non immediatamente traducibili in crediti acquisiti; monitorare la carriera degli studenti individuando già in itinere i casi di particolare ritardo e le cause di esso; rafforzare le azioni di tutoraggio in itinere finalizzate al recupero di eventuali carenze, anche p. es. attraverso l'istituzione di brevi cicli di lezioni propedeutiche indirizzate a gruppi di studenti con lacune simili nella formazione triennale; migliorare l'organizzazione della didattica, curando di concerto col Polo didattico ogni azione volta a evitare le sovrapposizioni di insegnamenti e la cattiva distribuzione dei corsi; il coordinamento tra gli insegnamenti per facilitare la progressione delle competenze; proseguire nell'opera di verticalizzazione degli insegnamenti pluriennali, assicurando un ampliamento del numero dei corsi dedicati esclusivamente agli studenti del CdS e coerenti con i loro obiettivi formativi, e una migliore scansione dell'apprendimento nel corso del biennio.